

Rosario Sapienza

Tra mooting e storytelling

La simulazione processuale
in materia internazionalistica
all'Università di Catania
(2007-2019)

2019-2.2

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



La Redazione di FLADI-FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale*

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*

Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*

Comitato di Redazione: *Valentina Bonanno, Nancy Cannizzo, Federica Antonietta Gentile, Salvo Emanuele Leotta, Giuseppe Matarazzo, Salvatore Andrea Viscuso*

Comitato dei Revisori: *Adriana Di Stefano, Elisabetta Mottese, Maria Manuela Pappalardo, Giuliana Quattrocchi, Grazia Vitale*

Testo chiuso nel mese di giugno 2019

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale* è on line

<http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro>

ISSN 1973-3585

Cattedra di Diritto Internazionale

Via Gallo, 24 - 95124 Catania

Email: risorseinternazionali@lex.unict.it - Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

- Tel: 095.230857 - Fax 095 230489

Nell'ambito del secondo programma di rinnovamento dell'offerta didattica promosso dalla cattedra di diritto internazionale a partire dall'anno accademico 2007/2008, grande importanza rivestì la simulazione processuale intitolata "Il diritto internazionale nel processo italiano" che si tenne ininterrottamente fino all'anno accademico 2015/2016.

Obiettivo del corso era quello di approfondire la conoscenza teorica e pratica del fenomeno noto come "adattamento" del diritto italiano al diritto internazionale, con particolare riferimento ai profili procedurali della tutela giurisdizionale interna dei diritti umani come assicurati attraverso l'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Il corso "Il diritto internazionale nel processo italiano" constava di un laboratorio di scrittura giuridica e dello studio di un caso pratico a partire dal quale si simulava una dinamica processuale, valeva 7 CFU e costituiva la prima parte di un articolato percorso formativo, parallelo a quello teorico curricolare, volto all'acquisizione di competenze specifiche in materia di litigation e mootng.

Vari furono gli argomenti del laboratorio di scrittura giuridica guidata:

Una casa per i De Benis. La protezione della proprietà privata nella CEDU (2007/2008);

Stati stranieri e giurisdizione italiana (2008/2009);

Respingimento in mare e diritti umani. Il ruolo delle giurisdizioni nazionali (2009/2010);

La tutela dei simboli religiosi nel diritto internazionale e italiano (2010/2011);

Welfare State e garanzie dei diritti sociali agli stranieri nel diritto italiano (2011/2012);

Women's Rights are Human Rights, Discriminazioni di genere e diritto di asilo (2012/2013);

La protezione del diritto alla vita tra diritto internazionale e diritto interno (2013/2014);

Refugee Rights are Human Rights (2014/2015);

I ricongiungimenti familiari e il programma Restoring Family Links della CRI (2015/2016)

L'utilizzo a fini didattici della simulazione processuale (Moot Court Competition) proviene dalla tradizione accademica anglosassone, nell'ambito della quale e segnatamente dell'insegnamento del diritto internazionale, le Moot Court Competitions costituiscono parte ufficiale e costante della formazione giuridica degli studenti in giurisprudenza.

L'obiettivo della simulazione processuale è quello di preparare gli studenti ad affrontare un vero e proprio processo, fornendo le conoscenze pratiche necessarie per la formazione professionale di un avvocato di successo.

L'attività didattica consisteva nella costruzione di un "caso" intorno al quale si simulerà un contenzioso di interesse internazionalistico. Gli studenti assumevano il ruolo di parti processuali (attori, convenuti, giudici), presentando ricorsi e memorie, dibattendo in giudizio ed elaborando, finalmente, il dispositivo e le motivazioni della sentenza. Dispositivo e motivazione venivano, poi, pubblicamente presentati e dibattuti alla presenza di uno o più specialisti di diritto internazionale.

Fu, fin dall'inizio, e ancora è, qualcosa di più però. Consentì infatti di sperimentare un'altra tecnica di didattica avanzata, quella dello storytelling. Lo storytelling è una tecnica di comunicazione, oggi molto usata nella pubblicità, che consiste nel raccontare una storia per attirare l'attenzione di uno specifico pubblico, veicolare verso quel pubblico il messaggio che la storia vuole trasferire e stimolare un determinato desiderio nei lettori o spettatori, persuadendoli a compiere una precisa azione. Così si tentò, con un certo successo diremmo, di promuovere per tempo l'identificazione degli studenti con il giurista, appassionandoli alle sorti dei personaggi dei casi inventati, peraltro sempre tratti da vicende vere, convinti come siamo che il giurista è prima di tutto, un uomo animato da sincera passione civile e solidarietà per i propri simili.

Il corso affiancava, restandone però distinto, la preparazione della squadra che ogni anno la cattedra presentava alla simulazione processuale nazionale intitolata a "Giuseppe Sperduti" e che consisteva nella simulazione di una udienza davanti alla Corte europea dei diritti umani. Il premio "Giuseppe Sperduti", indetto annualmente dal Comitato per i Diritti Umani della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) presso la sua sede a Roma, viene assegnato a seguito di una gara di simulazione processuale su un caso pratico relativo all'applicazione della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e

delle libertà fondamentali e relativi Protocolli. Il Comitato predispose un caso pratico avente ad oggetto una vicenda ipotetica riguardante lo Stato Italiano, tenendo conto delle questioni di maggiore attualità affrontate dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani. Il premio è aperto a tutte le Università italiane in cui si insegnano discipline giuridiche. Ciascuna squadra è composta da tre studenti universitari regolarmente iscritti da almeno un anno ad un corso di laurea. I componenti della squadra vincitrice del concorso beneficiano dell'opportunità di partecipare ad un tirocinio formativo presso la Corte Europea di Strasburgo.

La squadra catanese che partecipò (guidata dalla dottoressa Maria Pappalardo, in veste di tutor e coach) al premio Sperduti del 2015 risultò vincitrice assoluta della competizione nazionale. Nelle edizioni 2016 e 2017, le squadre catanesi, sempre guidate dalla dottoressa Pappalardo, si piazzarono in finale, cedendo però la vittoria finale alle squadre torinesi.

Dall'anno accademico 2016/2017, la simulazione processuale in materia internazionalistica cambiò denominazione e finalità. Venne denominata "Il diritto internazionale nel processo" e finalizzata alla preparazione e selezione degli studenti desiderosi di impegnarsi in varie simulazioni processuali esterne. Il valore del corso fu stimato in 5 CFU.

Dall'anno accademico 2018/2019, poi, essa è stata inserita in una offerta integrata di simulazioni processuali in varie discipline che potenzia e diversifica le proposte didattiche nel quadro delle attività promosse dal Dipartimento di Eccellenza, ma conserva lo spirito e le finalità delle origini.